

CONSIGLIO PROFESSIONALE GIUSTIZIA EUROFEDOP "L'UGL POLIZIA PENITENZIARIA A LUSSEMBURGO IL 14 GENNAIO 2005"

Di Adele CIFANI
Roma 20 gennaio 2005



Lussemburgo 14 Gennaio 2005

Si è svolto a Lussemburgo, lo scorso 14 Gennaio, presso la prestigiosa sede del Centro Jean Monnet - ospitata negli edifici della Commissione Europea - il Consiglio Professionale Giustizia di Eurofedop (la Federazione Europea dei Dipendenti dei Servizi Pubblici a cui l'Unione Generale del Lavoro si è affiliata nel Giugno scorso). I Consigli Professionali Eurofedop sono riunioni tecniche, su tematiche ben precise, che vedono seduti intorno ad un tavolo sindacalisti ed esperti di tutta Europa, al fine di confrontarsi ed aprire un dibattito in grado di dare voce a tutte le sigle sindacali presenti. Oggetto dell'incontro il tema della Giustizia nei suoi molteplici aspetti, con particolare attenzione al problema del sovraffollamento delle carceri e del possibile contagio di malattie infettive e di HIV che riguarda chi opera negli istituti di pena. L'UGL ha partecipato ai lavori con una qualificata delegazione composta da **Paolo Varesi**, Segretario Nazionale di Rinnovamento Sindacale per l'UGL, **Giuseppe Moretti**, Responsabile Nazionale della Federazione Polizia Penitenziaria ed **Antonino Galletti**, avvocato ed esperto di diritto costituzionale europeo. Presenti, inoltre, il Segretario Generale di Eurofedop, Bert Van Caelenberg e numerosi esponenti di sindacati aderenti all'organizzazione europea. La sovrappopolazione delle carceri è stato un tema dibattuto in modo unanime dai vari convenuti, tutti concordi nell'evidenziare il maggiore stato di tensione sociale - già di per sé alto nelle carceri - che si crea in situazioni di carenza di spazi e di strutture. "La questione del sovraffollamento rappresenta il problema maggiore delle prigioni italiane - ha dichiarato Paolo Varesi - anche per la condizione strutturale degli istituti di pena, molti dei quali costruiti all'inizio del Ventesimo Secolo e non più rispondenti a norme di sicurezza ed igiene. Le condizioni di lavoro, inoltre, sono aggravate dal fatto che circa 30.000 detenuti sono stranieri - ha proseguito il dirigente sindacale - per la maggior parte provenienti da Paesi extracomunitari, con culture, religioni ed abitudini igieniche diverse, spesso inconciliabili con le condizioni detentive del nostro Paese". E' stato evidenziato, inoltre, come siano frequenti nelle carceri italiane i casi di autolesionismo e di rissa tra i detenuti e come siano spesso causa di infortuni sul lavoro per il personale della polizia penitenziaria. L'intervento del Segretario Nazionale di Rinnovamento Sindacale per l'UGL si è poi concluso con l'impegno a sollecitare il Governo italiano affinché:

- a) sottoscrivere patti bilaterali con i singoli Paesi extracomunitari per ottenere l'impegno alla detenzione in Patria nel rispetto dei diritti civili dei detenuti;
- b) stanziare maggiori finanziamenti per l'ammodernamento degli istituti esistenti e per la costruzione di nuovi;
- c) promuovere un ricorso maggiore a pene alternative alla detenzione, specialmente per quanto concerne i minori;
- d) migliorare l'organizzazione del lavoro mediante turnazioni del personale meno faticose ed evitando il ricorso al prolungamento dell'orario lavorativo.

Molto seguita è stata anche l'esposizione dell'esperto, Antonino Galletti, il quale ha illustrato in maniera assai efficace le novità introdotte dal Trattato Costituzionale europeo riguardanti la cooperazione in materia di giustizia, polizia e criminalità. Particolare cura è stata dedicata ad Eurojust, quale unità di cooperazione giudiziaria permanente, dotata di personalità giuridica ed avente il compito di rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità, specialmente quella organizzata, che, trascendendo la dimensione nazionale, investono più di uno Stato membro. L'attenzione è stata inoltre posta riguardo la creazione di un Procuratore europeo. L'attuale articolo III-274 della Costituzione europea prevede che il Consiglio, deliberando all'unanimità e previa approvazione del Parlamento europeo, può istituire una Procura europea a partire da Eurojust, ma solo per combattere i reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione. La Procura sarà competente ad individuare, perseguire e rinviare a giudizio gli autori ed i complici di questo tipo di reati. E' stato tuttavia sottolineato da Antonino Galletti come il nuovo Trattato Costituzionale europeo lasci aperto uno spiraglio, prevedendo la possibilità che il Consiglio europeo estenda le attribuzioni della Procura alla lotta contro la criminalità grave a dimensione transfrontaliera. Sulla indipendenza ed imparzialità del Procuratore europeo è stato ribadito come tali caratteristiche debbano essere ormai un connotato essenziale della futura articolazione europea del pubblico ministero, rappresentando una garanzia non solo per i cittadini europei, ma anche per gli Stati che costituiscono l'Unione. L'intervento dell'esperto ha infine suscitato un interessante dibattito fra i presenti, incentrato sulle conseguenze della ratifica o meno della Costituzione europea nei vari Stati membri. Il Consiglio Professionale Eurofedop si è poi sciolto dandosi appuntamento al prossimo 10 Febbraio con la tematica riguardante gli Enti Locali.